



**Azione Cattolica Italiana**  
*Diocesi di Nardò – Gallipoli*  
**MOVIMENTO LAVORATORI**

in collaborazione con



**Progetto Policoro**  
*Diocesi di Nardò – Gallipoli*

**RIFLESSIONE IN PREPARAZIONE DEL  
CONVEGNO CONCLUSIVO DEL PROGETTO “OFFICINA DIGITALE”  
DEL 17 NOVEMBRE 2017**

Dal Vangelo di Luca 24:13-24

*“ Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus,<sup>14</sup> e conversavano di tutto quello che era accaduto.<sup>15</sup> Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro.<sup>16</sup> Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.<sup>17</sup> Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste;<sup>18</sup> uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup> Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo;<sup>20</sup> come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. <sup>21</sup> Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup> Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro <sup>23</sup> e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup> Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».”*

I due viandanti del brano del Vangelo ci rappresentano e sono l'immagine del nostro sentirci smarriti davanti alle grandi questioni della vita e anche del lavoro: rabbia, delusione, sconforto per un lavoro che non soddisfa le nostre esigenze di marito, moglie, genitori e giovani magari con alle spalle una brillante carriera universitaria. Ci sembra che Dio sia muto e distante davanti a tutto questo. L'interrogativo diffuso è: cosa fare? Come risolvere questi problemi? Le nostre comunità cristiane non hanno soluzioni preconfezionate in tasca ma è fondamentale non lasciare sole queste persone. Fare di tutto affinché non perdano mai la speranza.

La Chiesa italiana fa proprie le attuali preoccupazioni del mondo del lavoro e avanza una riflessione nella 48ª Settimana sociale dal titolo “Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo e solidale” , che sarà ospitata a Cagliari dal 26 al 29 ottobre 2017. In questa sede “non si vuole parlare di numeri, ma di persone, di vite concrete, di speranze e di delusioni, di dignità e solidarietà”, proponendo “all'intera società italiana una direzione di marcia per contribuire a trovare una strada” che porti fuori “dalla crisi in cui versa da troppi anni”, secondo quattro “registri comunicativi”: denuncia, ascolto e narrazione, buone pratiche, proposta.

In vista del nostro convegno del 17 novembre 2017, oltre a relazionarvi e aggiornarvi sui risultati e sui programmi futuri del progetto “Officine Digitali” promosso dal Progetto Policoro della nostra diocesi, vogliamo soffermarci a riflettere su una tipologia di realtà e di lavoro attualmente in costante evoluzione che è quella del mondo digitale. Con l'aiuto di un relatore andremo a vedere come i *Wwworkers* (così vengono definiti i lavoratori che hanno

investito nel mondo digitale) sono *startup* e piccole e medie imprese che tramite internet e il digitale stanno creando valore per il territorio oltre ad un interessante fatturato.

**La rivoluzione digitale in atto può rappresentare una opportunità unica per il Mezzogiorno.** Sarà possibile recuperare con maggiore celerità posizioni e competitività e non solo sul mercato nazionale.

La particolarità sta nel non subire l'innovazione ma cavalcarla sin da subito. Esistono tante realtà già operanti nel mondo digitale, dall'industria 4.0 all'e-commerce, dai pagamenti digitali all'elaborazione dei *big data*. Ci sono diversi esempi di ragazzi che si sono dati da fare e, a volte, basta anche poco per ottenere un buon successo. Un piccolo esempio (banale, ma proprio per questo significativo): un giovane laureato in matematica non è riuscito a rientrare nelle graduatorie per l'insegnamento. Fuori dalla scuola, quindi ma non si è dato per vinto. Ha aperto un canale *Youtube*, insegna matematica in rete. Risultato: migliaia di iscritti, visibilità e guadagni.

Ma in realtà, siamo pronti a questa rivoluzione digitale che ha spiazzato tutto e tutti?

Il ritornello è sempre lo stesso: dobbiamo adeguarci al cambiamento! Se alcuni lo hanno già fatto, altri si trovano ad affrontare diverse difficoltà e preoccupazioni.

I tempi burocratici rischiano di essere dei freni letali in questo settore e spesso il sistema scolastico e le riforme in tema di lavoro non reggono il passo. A proposito di pubblica amministrazione, la Regione Puglia ha presentato nell'agosto 2017 il bando *Tecnonidi*: uno strumento che, rivolgendosi alle piccole imprese operanti in un settore innovativo (Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo, Comunità digitali, creative e inclusive), offre un pacchetto di aiuti per l'avvio o lo sviluppo di un'impresa innovativa mediante un prestito rimborsabile. Questo bando si aggiunge gli altri strumenti di finanziamento già previsti dalla Regione, primo fra tutti PIN (Pugliesi Innovativi).

Ma dobbiamo aver paura di questa continua innovazione digitale? ? I genitori dei "nativi digitali" (così si chiamano gli adolescenti di adesso) sono pronti ad educare in questo "mondo digitale" o non capiscono davvero quanto sta accadendo? Vedere le giovani generazioni che non riescono a fare a meno dei loro aggeggi elettronici è motivo di preoccupazione? Quanto sono nativi digitali passivi cioè che sanno usare lo strumento tecnologico ma non sanno programmarlo? Oppure quando leggono i social sono in grado di crearsi un loro pensiero critico o "assorbono" tutte le notizie passivamente?

#### **Alcuni spunti di riflessione:**

Discorso di Steve Jobs ai neolaureati di Stanford: <https://youtu.be/oObxNDYyZPs>

Libro: DOCAT Ed San Paolo, 2016 - dal punto 37 al punto 46 (Parte dedicata ai nuovi media)

*Il progresso non è fine a sé stesso, e solo perché c'è una novità, non significa automaticamente che sia anche buona. Va quindi verificato se lo sviluppo sia a servizio degli esseri umani, oppure se non ne disprezzi la dignità, perché fa credere a valori apparenti e/o provoca dipendenza. - Punto 46*

Canzone: Il Maestro - Renato Zero

L'autore si immedesima in un maestro che parla a un allievo prima di un'esibizione. Il maestro chiede di spiccare il volo, di investire tutte le energie per puntare in alto e non indietreggiare mai.

Canzone: Sogna ragazzo sogna – Roberto Vecchioni

Non si può mai smettere di sognare. L'autore con questa canzone incoraggia i più giovani a superare gli ostacoli, fisici o meno, che potrebbero far morire un sogno.

Canzone: A muso duro – Pierangelo Bertoli

*"Affronterò la vita a muso duro ... con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro"*: questa frase presente nella canzone sintetizza proprio la nostra riflessione e rappresenta, insieme a tutto il testo, l'essenza di come dovremmo vivere la nostra vita: con coraggio, a testa alta e senza ipocrisie.

Canzone: Eroe – Caparezza

Un omaggio all'uomo 'comune', a chi lavora, a chi arriva con fatica a fine mese, a chi nell'umiltà di una vita semplice con fatica va avanti senza luci e riflettori, i veri 'eroi' appunto per Caparezza

Canzone: Non ho che te – Ligabue

Una fotografia di questi ultimi anni caratterizzati dalla crisi economica. Interessante anche il video originale della canzone.

Films: Jobs (2013); Steve Jobs (2015)

Due film autobiografici su Steve Jobs